



LEGA NORD PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA

SEGRETERIA POLITICA FEDERALE



Prot. n. 256/2011/SA

La Lega Nord propone: nessuno sconto di pena e carcere duro per i reati più gravi

Recentemente la Lega Nord ha presentato un disegno di legge al Senato (AS 2407) con cui si propongono modifiche all'ordinamento penitenziario vigente per porre fine a quei casi, purtroppo frequenti, in cui gli autori di efferati delitti escono dal carcere, grazie ai benefici dell'attuale legislazione in materia, senza aver scontato interamente la pena inflitta e prevista dalle leggi. Esigenze di tutela sociale, il rispetto delle vittime di tali reati nonché la necessità di assicurare il pieno realizzo della funzione anche preventiva della pena, non consentono la tollerabilità di tali situazioni.

Passando all'esame del provvedimento, quest'ultimo si compone di due articoli.

L'articolo 1 intende dare una prima risposta, in attesa di una radicale riforma dell'esecuzione penale che deve porre l'esecuzione penitenziaria al centro della fase esecutiva della pena, e difatti prevede un severo sbarramento alla concessione dei benefici penitenziari per i condannati per delitti gravissimi, i quali non possono accedervi immediatamente, come purtroppo accade oggi.

In particolare, dispone che il condannato per i delitti di sequestro di persona, anche a scopo eversivo o di rapina ed estorsione, con conseguente morte del sequestrato, non è ammesso ad alcuno dei benefici previsti dalla legge e può rientrare nel contesto della comunità civile solo dopo aver scontato la pena carceraria per almeno tre quarti o per almeno 26 anni, in caso di ergastolo.

Il divieto vale anche per i soggetti condannati per omicidio aggravato nei confronti di discenti o ascendenti, a seguito di stalking, violenza sessuale, atti sessuali con minorenne, violenza sessuale di gruppo.

L'articolo 2 si occupa invece del regime penitenziario dei soggetti che hanno commesso tali delitti. Attualmente esiste un'esecuzione penitenziaria omogenea e indifferenziata con modalità di esecuzione uguali per tutti i detenuti, senza distinzione tra detenuti responsabili di reati comuni anche gravi o gravissimi. Il c.d. "carcere duro" è infatti previsto solo con riferimento a detenuti per reati di stampo mafioso o terroristico.

Con tale articolo invece viene introdotto un nuovo trattamento penitenziario, di rigore, per i detenuti che, avendo commesso delitti di omicidio particolarmente efferati, si presumono dotati di un elevato grado di pericolosità sociale. Il condannato per delitti di cui sopra potrà rientrare nel contesto della comunità civile solo dopo aver scontato la pena carceraria per almeno tre quarti o per almeno 26 anni e al termine di un programma terapeutico riabilitativo che deve essere obbligatoriamente eseguito durante la fase di espiazione della pena detentiva.

La proposta in esame, a firma dei senatori della Lega Nord, ha cominciato l'iter di approvazione, configurandosi, in pochi articoli, un tassello importante per la messa in pratica del principio della certezza della pena, per il nostro Movimento irrinunciabile.

A tale riguardo vorrei citare un altro provvedimento presentato alla Camera dei Deputati (AC 668), sempre a firma dei deputati della Lega Nord, complementare a quello in esame, con il quale si propone che non possa essere applicato il giudizio abbreviato, che prevede uno sconto pena di un terzo, a tutti quei reati di particolare gravità puniti con l'ergastolo.

Dott.ssa Susanna Anvar
Responsabile Giustizia
Segreteria Federale Lega Nord